

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni (20,1-9):** *“Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «**Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!**». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. **Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** L'alba di un giorno nuovo nella storia della salvezza si apre con una donna che cammina tra i chiari e oscuri di una notte che sta scomparendo e con i bagliori di un mattino che promette una gioia senza fine. Maria di Magdala pensa di trovare un corpo senza vita ed invece non si rende conto di una sorpresa che cambierà per sempre i destini della creazione. Cristo è risorto e non abita un sepolcro.

La donna presa dalla confusione speditamente va dai 12: **“Hanno portato via il Signore.”**

A quel sepolcro corrono presi da timori Pietro e Giovanni sembrano non fidarsi di quello che dice una donna debbono verificare. Pietro è superato sia da Maria sia da Giovanni, il discepolo amato va più velocemente giunge per primo ma nessuno toglie a Pietro il primato dato da Gesù. Tutti vanno verso Pietro: Maria per avvisarlo, Giovanni per farlo entrare per primo. L'autorità, la maturità, la saggezza sono fondamentali, così come la passione, lo zelo, l'impazienza dell'innamorato, ma il brano del Vangelo ci dice che l'ingresso lo fa il principe degli apostoli. L'amore cede il passo al Magistero. La sorpresa prende forma. Quello che Gesù durante il suo ministero pubblico aveva annunciato ora si concretizza. La Risurrezione è realtà. La Scrittura si è compiuta.

**“Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.”** Pietro, vede ed entra ma solo di Giovanni, si dice che **“vide e credette”** mentre di Pietro si dice solo che vide. Pietro rappresenta la razionalità, l’uomo che vuol comprendere Dio con la ragione. Giovanni, **“quello che Gesù amava”**, rappresenta invece l’amore. Solo l’amore può comprendere cos’è la resurrezione, se il nostro cuore non vive, non si emoziona, non piange e non sussulta, non crederemo veramente alla resurrezione. La resurrezione non è un’idea, ma un’esperienza, un incontro, una rivoluzione che ci cambia la vita, che ci entra dentro e che ci trasforma, ci fa capire che se abbiamo paura di cambiare, non la conosceremo mai. Se saremo capaci di questo, se sapremo fare spazio a Dio nella nostra esistenza, anche noi vedremo la luce della resurrezione.

**Gesù è risorto!** Il Vangelo ci esorta a fare un grande salto: passare da una fede crocifissa, ad una fede risorta. È su questa Verità che si basa tutta la nostra fede. È da questa consapevolezza che nasce la nostra gioia cristiana. A volte, purtroppo, ci comportiamo come Maria di Màgdala, che resa cieca dal dolore si ferma all’ingresso del sepolcro: resistenze, dubbi e “poca fede” pesano sul nostro cuore e impediscono anche a noi di entrare nel sepolcro, di varcare una soglia che ci fa paura. Eppure Gesù non è più nel sepolcro. E questo significa che quelle pietre che oggi ci impediscono di gioire, possono essere finalmente ribaltate, che la potenza della resurrezione può davvero guarire la nostra vita, se lo vogliamo, che in Dio possiamo trovare la forza per superare tutti i nostri limiti. Convertirsi alla gioia significa proprio questo: far entrare Dio nella nostra vita per trasformarla.

**"L'annuncio della Pasqua si espanda nel mondo con il gioioso canto dell'Alleluia. Cantiamolo con le labbra, cantiamolo soprattutto con il cuore e con la vita, con uno stile di vita "azzimo", cioè semplice, umile, e fecondo di azioni buone. "Cristo mia speranza è risorto e vi precede in Galilea". Il Risorto ci precede e ci accompagna per le strade del mondo. È Lui la nostra speranza, è Lui la pace vera del mondo. Amen!" (Benedetto XVI)**

*Buona Resurrezione a tutti!*